

**CRISTIANA COMPAGNO**

## «Non c'è riforma senza risorse Con i tagli lezioni a rischio»

«Se viene a mancare l'università, si spegnerà anche il motore dell'economia». E' stato un saluto tutt'altro che rituale quello del rettore Cristiana Compagno alla cerimonia pordenonese delle lauree in ingegneria dell'innovazione. Tema cruciale proprio i tagli all'università che sottrarranno all'ateneo udinese e indirettamente ai corsi decentrati anche pordenonesi «8 milioni di euro che si aggiungono agli 11/15 milioni che mancano alle casse dell'università, una delle più sottofinanziate in Italia. Il sistema universitario va cambiato – ha ammesso la Compagno – ma con risorse, riforme e regole. Senza risorse non ci possono essere riforme».

Da qui l'appello all'intera società affinché si stringa attorno all'ateneo che contribuisce in maniera significativa alla crescita culturale ed economica del Friuli. «In trent'anni – ha sottolineato il rettore – si sono lau-

reate 30 mila persone, delle quali 4 mila di Pordenone. Nell'ultimo quinquennio i laureati sono stati 3 mila l'anno. Siamo inoltre tra i primi in termini di accompagnamento al mondo del lavoro, con tempi di inserimento che sono tra i più bassi. L'università di Udine – ha continuato il rettore che per la prima volta indossava toga ed ermellino – è al servizio del territorio e ha saputo cogliere, insieme al territorio stesso, le specificità dell'economia industriale di quest'area della regione, in cui il settore meccanico è trainante. Per competere nel mercato globale le aziende locali hanno bisogno dell'innovazione che si impara non solo sul campo, ma in primis nel luogo del sapere, ovvero l'università. L'ateneo di Udine – ha concluso – è impegnato a incontrare i suoi territori di riferimento e soddisfare i bisogni di crescita economica e culturale che essi esprimono». *(ste.pol.)*